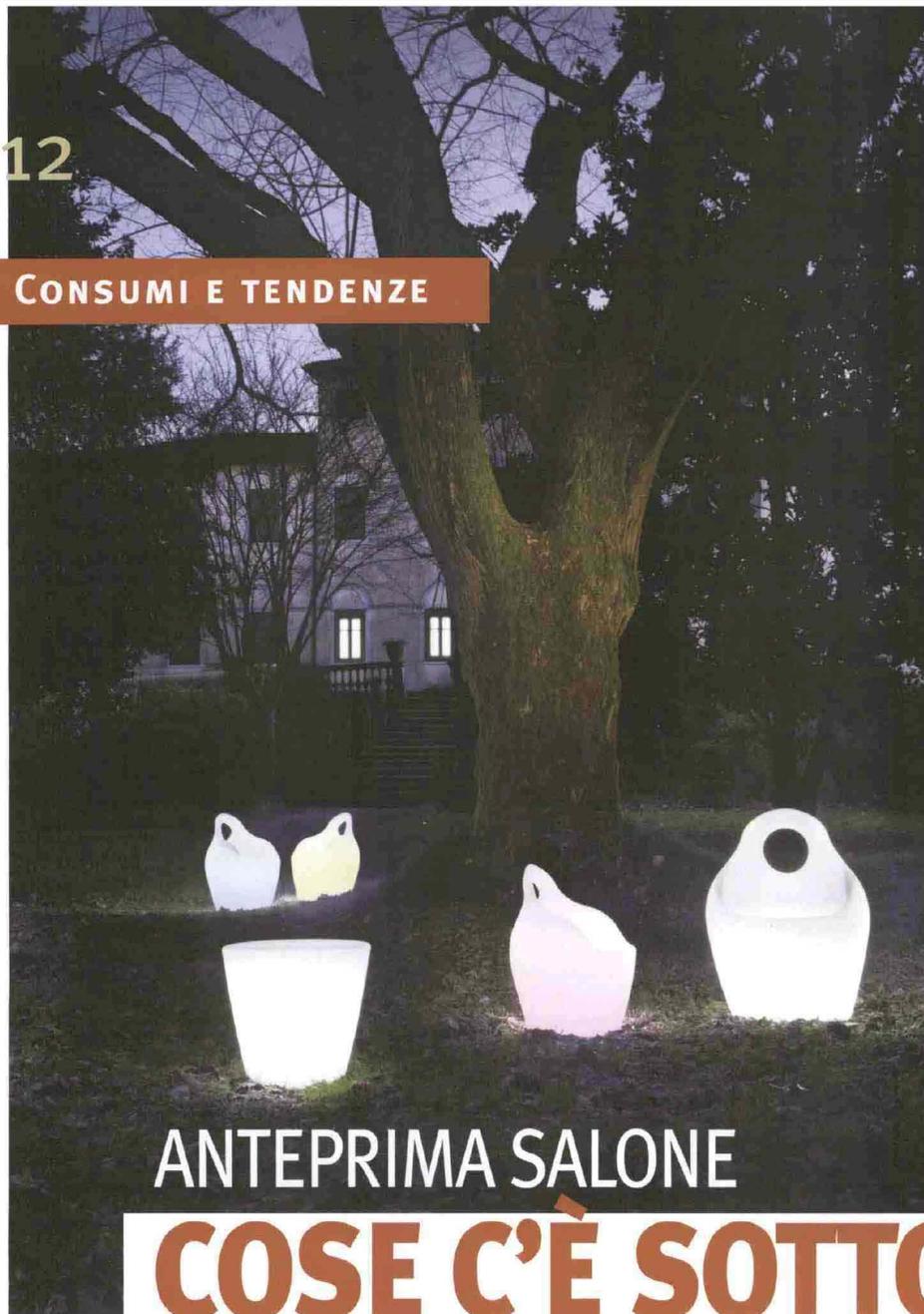


12

02/11

CONSUMI E TENDENZE



ANTEPRIMA SALONE

COSE C'È SOTTO

AL VERDE?

DI CHIARA BROLLO

I prodotti "green" sembrano essere la prossima tendenza del mercato: vediamo come sono stati interpretati per il Salone 2011.

manifestazioni come il Well Tech Award 2011 all'undicesima edizione, più di 70 le adesioni a Posti Di Vista design sostenibile, organizzato da Fabbrica del Vapore e Ottagono, e associazioni come Best Up. impegnate quest'anno nella quinta partecipazione consecutiva al fuorisalone milanese.

La plastica, riciclabile fino al 100%, nella sua accezione sostenibile di polipropilene, nel campo del design ha un bagaglio storico importante soprattutto se si considerano gli esempi di applicazione nel campo della seduta. Tra le varie proposte che si vedranno tra pochi giorni in Fiera, a Rho, e nel Fuorisalone in città, di sicuro interesse è il nuovo

La debacle economica ha fortemente influenzato il panorama dell'attualità in ogni settore della produzione compreso quello inerente il campo del design. Tuttavia ci sono imprese che continuano a mantenere standard qualitativi alti investendo in ricerca, sviluppo e innovazione, dimostrando interesse (nuovo o costante che sia) anche nel garantire importanti valori come quelli inerenti l'area della sostenibilità.

Un'analisi trasversale tra i concept che verranno presentati durante il Salone del Mobile di Milano conferma pienamente questa tesi, che viene avvalorata da un considerevole ventaglio di proposte che sviluppano questo focus, anche alla luce della consolidata kermesse di eventi incentrati sulle tematiche green, che vedono



progetto di David Chipperfield, Piana, che firma una tipologia totalmente nuova per Alessi. Sedia pieghevole dalle linee moderne, realizzata in licensing con l'azienda parmense Lamm, è prodotta in polipropilene 100% riciclabile caricato con fibra di vetro e con additivi A.U.V. e, nel concept progettuale sfrutta un sistema sincronizzato di apertura e chiusura della seduta in un unico punto di rotazione.

Anche la proposta di Edward Barber e Jay Osgerby per Vitra focalizza la scelta del materiale strutturale in questa direzione. Tip Ton, seduta che richiama formalmente la sedia a dondolo, ridefinisce il modello della seduta dinamica conservando la duplice possibilità di atteggiamento (posizione di riposo e inclinata in avanti), aggiungendo però il comfort ergonomico offerto fin ora solamente da sedie da ufficio meccaniche.

La rivisitazione della collezione per esterno Babà, Phantom e Omnia di Radice Orlandini per Domitalia si sviluppa in chiave sostenibile e, se già la scelta originaria del materiale strutturale era caduta sul polietilene stampato con tecnologia rotazionale e riciclabile al 100%, la nuova versione in opalina traslucida illuminata grazie ad un sistema LED a basso consumo rende, nel complesso, ancora più evidenti gli intenti green del progetto.

Ancora plastica e caratteristiche sostenibili nella sedia TiTi, realizzata su progetto di Roberto Semprini per SCAB Design che, a differenza dei precedenti esempi, utilizza il policarbonato come materiale costituente per un prodotto che

PAGINA A FIANCO:
BABÀ, RADICE ORLANDINI
PER DOMITALIA.
WWW.DOMITALIA.IT

SOPRA:
TIP TON, EDWARD BARBER
E JAY OSGERBY PER VITRA.
WWW.VITRA.COM

A FIANCO:
PIANA, DAVID CHIPPERFIELD
PER ALESSI (BY LAMM).
WWW.ALESSI.IT
WWW.LAMM.IT





A SINISTRA:
TITI, ROBERTO SEMPRINI
PER SCAB DESIGN.
WWW.SCABDESIGN.COM

SOTTO:
RANGE, JULIEN RENAU
T IN 101% DESIGNED
IN BRUSSELS.
WWW.101PR100DESIGNED.BE

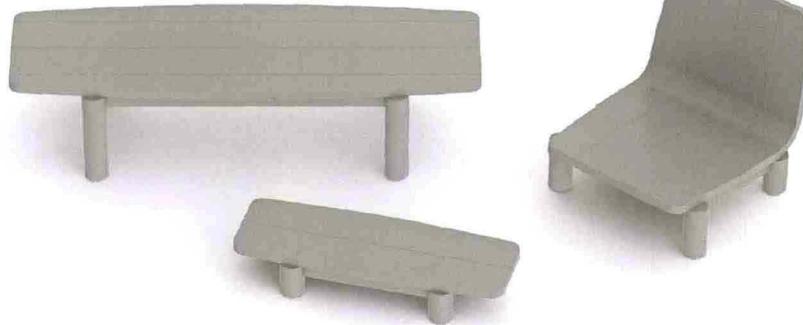


SOPRA:
CASE, LORENZO BONI
PER PLINIO IL GIOVANE.
WWW.PLINIOILGIOVANE.IT

si caratterizza per uno schienale di sapore Neoliberty costituito da due nastri che si sovrappongono e per l'impilabilità della struttura.

La plastica però non viene considerata interessante solo per le sue caratteristiche ecologiche a fine ciclo di vita, diversi

sono i progetti in cui viene utilizzata anche in seconda battuta, cioè già riciclati. Ne sono esempi calzanti sia il divano e la poltrona Fieno che il designer Albano Ghizzoni disegna per Essent'ial, marchio specializzato nella produzione di complementi d'arredo e oggettistica realizzati con materiali riciclati, che la serie Range composta da tavolo, panca e seduta presentata da Julien Renault all'interno della collettiva belga 101% Designed in Brussels che, utilizzando plastica riciclata, progetta arredi per l'outdoor le cui forme si basano sugli archetipi degli arredi per interni.



La riciclabilità, nelle sedute, non riguarda soltanto gli elementi monomaterici; infatti la possibilità di utilizzare materiali sostenibili si estende, oltre che agli elementi strutturali, anche alla cosiddetta "imbottitura". Tra le varie possibilità vediamo come Luca Nichetto, nel nuovo sistema modulare Metro per Emmegi (disponibile in cinquantaquattro configurazioni diverse!), collochi su una struttura in alluminio cuscini imbottiti con viscosa elastica in versione riciclata e Lorenzo Boni, nel progetto delle sedute in multistrato di faggio curvato impermeabilizzato tramite trattamenti con olii di lino cotto,

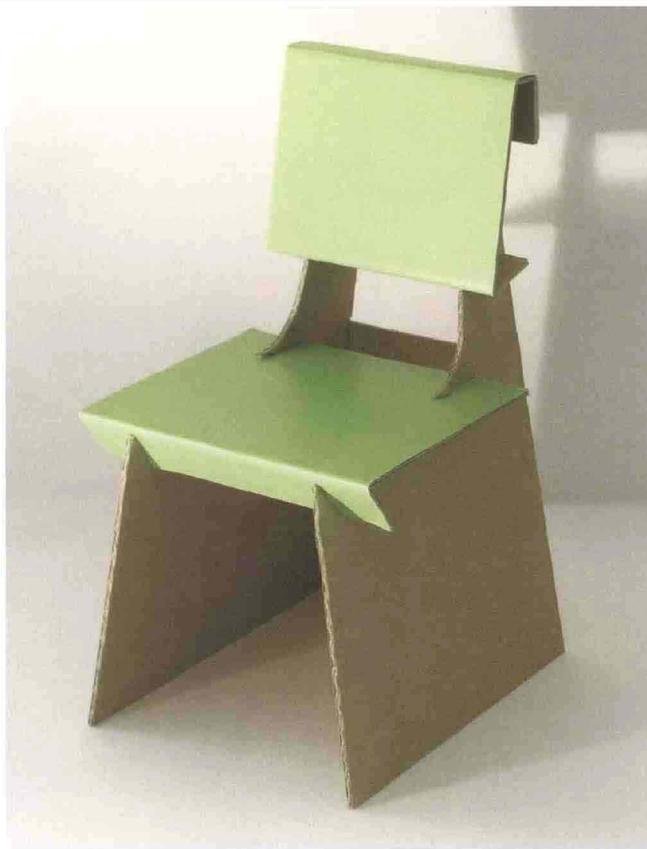
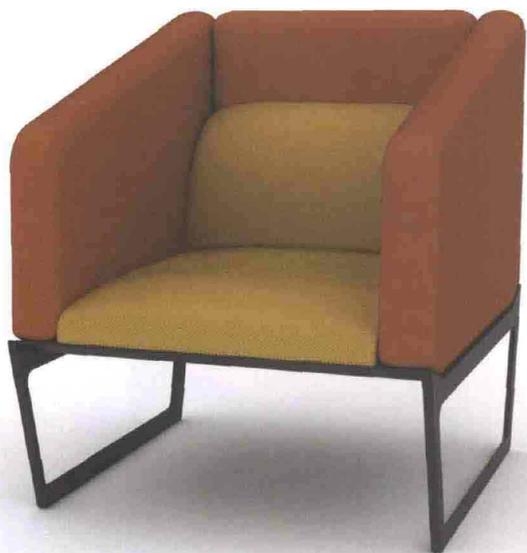
Case e Case Limousine per il marchio Plinio il Giovane, utilizza il Waterlily, un materiale abitualmente usato nell'ambiente nautico, che viene prodotto attraverso la miscelazione di poliuretano espanso con acqua, nel pieno rispetto dell'ambiente sia nella fase di

produzione che in quella di smaltimento.

Al di fuori delle ricerche tradizionali sui materiali classici costituenti gli elementi di arredo su cui sedersi, un po' sulla scia della ricerca iniziata da Jasper Morrison per Vitra con la serie Cork Family realizzata nel 2004, Patrick Norguet e Kristalia presentano Degreee, un pouf-tavolino multifunzione che sembra un tappo con un graduate's hood (il cappello dei laureati anglosassoni) sulla sommità, la cui base è in sughero, materia prima riciclabile al 100%.

Anche il cartone trova una nuova

16



dimensione, nei progetti di design realizzati con questo materiale esposti alla mostra "Vivere e pensare in carta e cartone" curata da Comieco al Museo Diocesano, e nella nuova collezione disegnata da Roberto Giacomucci e realizzata con il brand Kubedesign. La fibra impiegata per la produzione del cartone (riciclabile e biodegradabile al 100%), nel nostro Paese deriva per l'80% da materiale di riciclo e solo per il 20% da fibra vergine, e i collanti sono ormai tutti naturali, derivati da amido di mais o fecola, il che lo include a pieno titolo nell'argomento che stiamo trattando.

La collezione Strong (poltrona, sedia, tavolo, pouf e minilibreria) deve il suo nome alla sperimentazione di un nuovo cartone alveolare dalla planarità e resistenza meccanica incrementate, resistente a differenti condizioni climatiche e ignifugo.

La fragilità della materia è solo apparente, perché le capacità portanti delle strutture sono testate e nel progetto non si rinuncia neanche alle valenze estetiche, grazie alle personalizzazioni possibili dalle diverse texture disponibili. Analogie (e differenze) nel progetto made in Taiwan Flexible*Love, del giovane designer Chinshen Chiu, proveniente da Miao Li.

Il progetto consiste in un sistema in carta riciclata e prodotti di sfido provenienti dalla lavorazione del legno, studiato per creare una struttura di arredamento flessibile, che genera una forma modificabile in funzione delle necessità (posti a sedere) e dell'ingombro (spazio disponibile); una nuova concezione di seduta che può essere modellata per ospitare da 1 a 16 sedute agendo sulle estremità della struttura che, comportandosi come una fisarmonica, cambia lunghezza e conformazione a seconda delle esigenze.

Alla luce di tutto questo, per una volta, forse si può dire che essere al verde non ha solo risvolti negativi. ■



IN ALTO A SINISTRA:
METRO, LUCA NICETTO PER EMMEGI.
WWW.EMMEGISEATING.COM

IN ALTO A DESTRA:
STRONG, ROBERTO GIACOMUCCI
PER KUBEDESIGN.
WWW.KUBE-DESIGN.IT

SOTTO:
FLEXIBLE*LOVE DI CHINSHEN CHIU.
WWW.FLEXIBLE-LOVE.IT